

«LA TOGA MERITA RISPETTO, NON SI USA PER UNA MANIFESTAZIONE DI PARTE»

I giovani del controcorteo: siamo con Bersani

Hanno scelto il giorno della manifestazione in piazza dei loro colleghi per annunciare a telecamere e giornalisti la loro nascita. Sono giovani professionisti italiani che da ieri hanno una nuova alleanza, una confederazione che unisce tutti coloro che sono a favore del decreto Bersani, delle liberalizzazioni e di uno svecchiamento degli ordini professionali e delle categorie. Un avvocato, un farmacista, un architetto, un ingegnere, hanno preso il microfono in mano in un appartamento al terzo piano di via Cicerone e contestato gli altri, quelli che sfilavano in piazza. Gaetano Romano, presidente dell'Anpa, l'associazione dei giovani legali, è arrivato da Messina per spiegare le sue ragioni. Per essere giovane, è giovane: ha 34 anni, nessuno studio di papà ereditato, un non nascosto orgoglio per la toga che

«merita rispetto» e «non può assolutamente essere usata per scendere in piazza in una manifestazione di parte». «Fra i professionisti non c'è più alcuna unità - spiega -. Esiste invece un forte scontro generazionale: noi giovani abbiamo bisogni diversi mentre chi è più avanti con l'età tende a fare il possibile per mantenere lo status quo». Il problema - sostiene Gaetano Romano - , esisteva già da tempo, i giovani professionisti avevano già iniziato lo smarcamento generazionale ognuno all'interno delle rispettive categorie. «Il decreto Bersani ha soltanto accelerato il processo». Ed ora eccoli lì, una nuova voce, assicurano, «un contraltare importante» perché la manifestazione al Colosseo «è stato un autogol per i professionisti anziani», spiega. «Sostengono di rappresentare due milioni e mezzo di persone,

invece ne rappresentano molti di meno». Programmi futuri? «Siamo moderati, vogliamo concertare, non amiamo le piazze, non si addicono a dei professionisti che hanno altri mezzi per far valere le proprie esigenze». Con gli strumenti della moderazione innanzitutto difenderanno il decreto Bersani. Poi cercheranno di far approvare una profonda riforma delle professioni e proporranno al governo un documento basato su alcuni principi-cardine: rappresentanza di professionisti affidata a enti a iscrizione volontaria, modifica dell'esame di Stato, formazione permanente, eliminazione dei minimi e massimi tariffari, massima apertura dell'accesso al mercato. «Bisogna andare avanti con le riforme, il decreto Bersani ha soltanto aperto uno spiraglio in una porta blindata», conclude. [f. ama.]

